



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Prot. n. 150 /2015

Al Presidente
INPS
Preg.mo
Prof. Tito Boeri

Via e-mail

Roma, 5 giugno 2015

Egregio Presidente,

in questi giorni i commercialisti stanno ricevendo da parte dell'INPS, sulla propria casella di posta certificata, comunicazioni riguardanti posizioni di irregolarità di aziende loro assistite, nelle quali viene indicato un termine esiguo per dare seguito alla regolarizzazione.

La categoria è sottoposta, in questo periodo particolarmente fitto di scadenze, ad un carico di lavoro estremamente gravoso e l'Associazione Nazionale Commercialisti intende doverosamente portare alla Sua attenzione il problema che queste comunicazioni, in ragione delle modalità che l'Istituto ha inteso adottare per la loro notifica, determinano in capo ai professionisti.

In linea di principio, le finalità degli avvisi sono comprensibili e condivisibili, poiché è interesse delle stesse aziende agire conseguentemente per evitare un DURC interno negativo, tuttavia la scelta di notificare gli avvisi all'intermediario, anziché all'azienda interessata mediante lettera raccomandata, è profondamente sbagliata.

Se scegliere di notificare gli avvisi direttamente alla casella pec dell'intermediario può costituire una semplificazione per l'INPS, lo stesso non può dirsi certo per i professionisti, i quali vengono ingiustamente investiti di ulteriori e gravose responsabilità.

Pretendere, inoltre, considerata la perentorietà del termine indicato dall'Istituto nelle comunicazioni di avviso, che le irregolarità siano sanate entro 15 giorni, significa per i commercialisti dover gestire la pratica (rintracciare ed informare l'azienda assistita ed operare le opportune verifiche) avendo a disposizione un periodo di tempo che è del tutto inadeguato.

Esiste inoltre il caso degli avvisi non corretti, riguardanti irregolarità che sono state già sanate dalle aziende e per le quali, pertanto, l'INPS non dovrebbe inviare alcuna comunicazione.

Alla base del rapporto dei contribuenti con l'Amministrazione Pubblica deve esserci reciprocità nei diritti come nei doveri, purtroppo molto spesso accade di dover prendere atto del fatto che così non è. Anche i commercialisti dovrebbero ricevere dall'Istituto, come pure dalle altre Amministrazioni pubbliche con le quali si relazionano, risposte entro termini che siano certi, nella realtà quotidiana invece sono costretti a scontrarsi con un muro fatto di mancate risposte, di estenuanti attese e di infiniti ritardi.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**



Per le ragioni sopraesposte, l'Associazione Nazionale Commercialisti chiede con urgenza un Suo interessamento affinché l'Istituto decida tempestivamente di intervenire rispetto all'attuale procedura di notifica, rivedendone opportunamente termini e modalità.

Con i migliori saluti.

Il Presidente
(Mareo Cuchel)